

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 23 (1951)
Heft: 2

Artikel: Armi per la fanteria e le truppe leggere : la mitragliatrice 1951
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-244044>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

delle quantità di munizioni; i magazzini e i depositi devono essere decentrati e — contrariamente al sistema adottato durante l'ultima guerra per la difesa del ridotto — ripartiti anche sull'Altipiano.

LA POPOLAZIONE.

6. La guerra totale impone di non limitare le misure di difesa nazionale a quelle concernenti l'esercito. Questo deve essere in grado di aiutare anche le autorità e le popolazioni civili, in quanto che i mezzi rimasti a loro disposizione non sarebbero ben presto più sufficienti per adempiere i compiti che loro incombono.

L'istituzione di una nuova «truppa di protezione contraerea» esigerà un materiale adeguato agli effetti dei bombardamenti. Il materiale attuale è in parte proprietà dei Comuni e, in gran parte, antiquato. Le formazioni previste per la protezione dei centri urbani dovranno disporre di rifugi, oggi in numero insufficiente. La protezione dei civili, mediante rifugi, è avantutto compito della popolazione e delle autorità civili.

Nella guerra atomica, chimica e biologica, ancor più che per la guerra aerea, le autorità civili si troveranno nella impossibilità di garantire ai loro amministrati una protezione sufficiente. Spetterà all'esercito, specie al servizio sanitario, di secondare i loro sforzi; in mancanza di mezzi di difesa attiva, saremo ridotti a curare, come meglio si potrà, le persone colpite. Nell'esercito le vecchie truppe della difesa chimica saranno sostituite con nuove formazioni che dovranno essere provviste degli apparecchi moderni indispensabili per la lotta contro tali nuovi mezzi di distruzione.

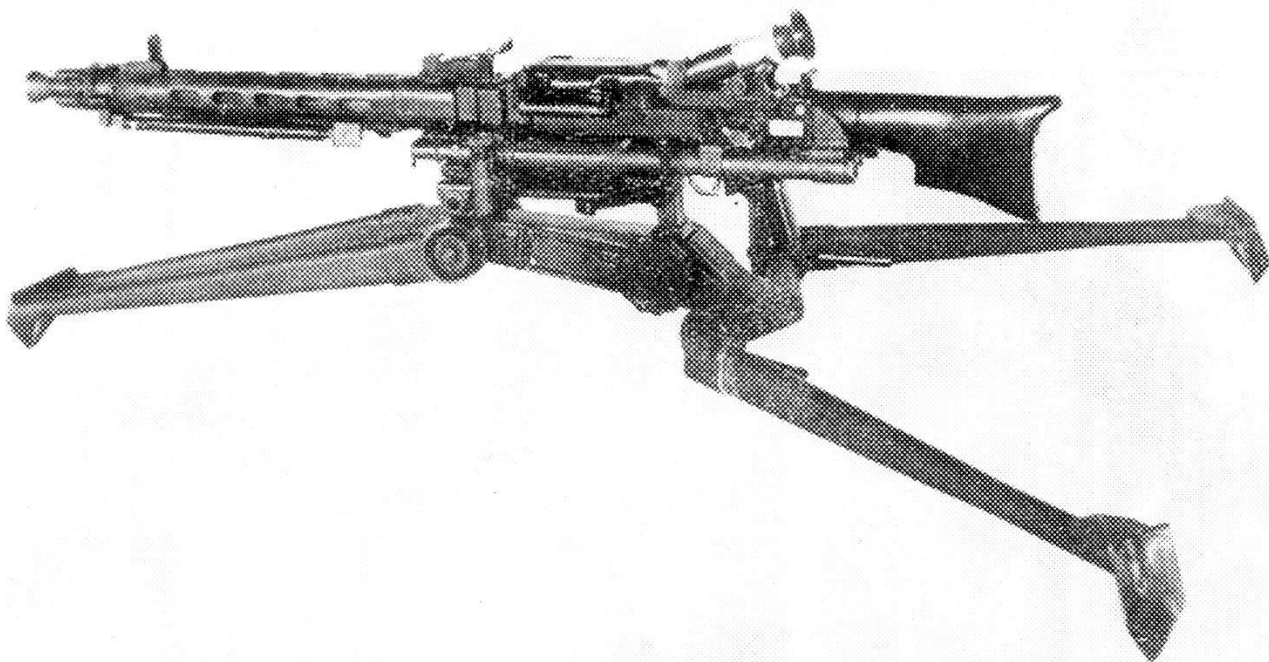
ARMI PER LA FANTERIA E LE TRUPPE LEGGERE

La mitragliatrice 1951 - I lanciamine.

La fanteria, nostra arma principale, come pure le truppe leggere, che non sono altro se non una fanteria speciale per interventi rapidi, devono disporre, oltre che delle loro armi anticarro e contraeree, di altre di ottima qualità e in numero sufficiente. Un primo passo nel senso di un miglioramento del loro armamento è stato fatto dopo la guerra, allorchè venne aumentato il numero delle pistole mitragliatrici, venne introdotta una nuova granata a mano e vennero assegnati dei lanciamine anche alle truppe leggere. Il moschetto e la mitragliatrice leggera sono ancora adatti al combattimento moderno.

Ciò nondimeno, è necessario un rafforzamento della potenza di fuoco. Il programma d'armamento prevede a tale scopo l'introduzione di una nuova mitragliatrice e l'aumento del numero dei lanciamine.

Nuova mitragliatrice. La mitragliatrice, modello 1911, è superata; la sua cadenza di tiro è troppo lenta e il suo sistema di raffreddamento ad acqua non corrisponde più alle esigenze. I fugaci obiettivi del campo di battaglia esigono tiri efficaci brevissimi e un covone di proiettili molto denso, condizioni che possono essere adempite soltanto se la mitragliatrice tira con un ritmo notevolmente superiore a quello attuale. Dopo studi che hanno durato parecchi anni, è ora stato messo



La mitragliatrice 1951

a punto un nuovo modello, frutto di un intenso lavoro di ricerche da parte della nostra fabbrica d'armi e dell'industria privata. La commissione per la difesa nazionale ha deciso di adottare questo nuovo modello di mitragliatrice che sarà denominato « mitragliatrice 1951 ». Ne è stata ordinata la fabbricazione (la spesa è preventivata in 22 milioni). Oltre ai suoi vantaggi balistici, questa arma offre quello di poter utilizzare la stessa munizione della mitragliatrice 1911, ciò che permetterà di conseguire una notevole economia nel nostro programma di fabbricazione delle munizioni.

Ci si è chiesto se la nuova arma dovesse sostituire, ad un tempo, la mitragliatrice attuale e la mitragliatrice leggera. La nuova mitra-

gliatrice è ideata in modo da poter servire agli scopi di ambedue le armi. Si è tuttavia rinunciato, per motivi finanziari, a procedere già fin d'ora alla sostituzione della mitragliatrice leggera, arma ancora ottima, eccettuata la mitragliatrice leggera su affusto della sezione fuoco della compagnia, la quale deve avere le stesse caratteristiche tecniche della mitragliatrice. Per il momento soltanto le formazioni dell'attiva riceveranno la nuova arma; la landwehr, e le armi speciali possono conservare il vecchio modello.

Lanciamine. Il tiro a traiettoria curva ha assunto, durante l'ultima guerra, crescente importanza. Da parecchi anni si è dovuto riconoscere che la dotazione di mortai della nostra fanteria era insufficiente e che le truppe leggere dovevano disporre anch'esse di tale arma. Si è cercato avantutto di colmare questa lacuna fabbricando un lanciamine leggero, più mobile del lanciamine attuale. Il risultato poco soddisfacente degli studi compiuti ha indotto a scegliere la soluzione più semplice e più rapida che consiste nell'aumentare il numero dei lanciamine del modello attuale tanto per la fanteria (attiva e landwehr), quanto per le truppe leggere. La somma ragguardevole di 38 milioni prevista a tale scopo va ascritta al costo elevato delle munizioni (36 milioni), rispetto a quello ben modesto dei pezzi stessi (2 milioni).

Il miglioramento previsto per la fanteria e le truppe leggere non si limita a detto rafforzamento dell'armamento. Queste due armi partecipano in fortissima misura al programma di fabbricazione delle munizioni destinato a completare le nostre scorte: cartucce per pistole mitragliatrici, *granate a mano* — un nuovo modello molto superiore al vecchio è stato introdotto alla fine del servizio attivo —, *mine*, cartucce fumogene ed altre.

Nel prossimo fascicolo:

— il *rapporto esposto al Consiglio Nazionale* dal magg. SMG Ettore TENCHIO, relatore *sul programma di armamento*.

E' con vivissimo compiacimento che la Rivista annuncia la collaborazione del Deputato e Camerata Grigionese, spiacente solo che, essendo il testo giunto quando questo fascicolo era già composto, la pubblicazione debba essere rimandata al prossimo.